

Appunti sul Quirinale, cadono le larghe intese

Appunti sul Quirinale, cadono le larghe intese
Promemoria

[Rossana Rossanda](#)

La sconfitta di Marini ha brutalmente smentito la segreteria del Pd e ha fermato il progetto di unità nazionale con Berlusconi. Per il Quirinale, una corsa all'insegna dell'improvvisazione

Non è mai avvenuto che il Pd – o i Ds o ancor meno il Pci – venisse così brutalmente smentito come ieri alle camere riunite davanti al nome proposto dalla segreteria per il Quirinale. Franco Marini non ha avuto neanche un parte dei voti previsti la sera precedente. Era il personaggio concordato con Berlusconi e la sua caduta ha mandato all'aria non soltanto i piani di Bersani, ma di tutti coloro che sostenevano una politica delle larghe intese, a cominciare da Giorgio Napolitano e a seguire con D'Alema e seguaci. Il solo che l'aveva ostacolata era stato Renzi. Naturalmente Bersani avrebbe dovuto avere il fegato di opporsi, ascoltando di più gli umori furibondi del partito, ma non l'ha avuto neanche questa volta.

La cosa più significativa non è dunque solo che è mancato il primo nome per il Quirinale del centrosinistra, forza seppur di poco maggioritaria, ma è venuta meno la prospettiva di un governo di unità nazionale, che inglobava Silvio Berlusconi. Bastava vedere il suo volto livido ieri sera, furente forse anche perché era persuaso che quelli che lui chiama i comunisti, cioè i democratici, sarebbero stati di una disciplina di ferro, mentre non hanno rispettato nessuna decisione. Bersani avrebbe fatto per ieri pomeriggio un nome diverso "per uno scenario del tutto diverso", questo nome sarebbe Prodi con furore del Pdl e giubilo della Margherita. Ma non è detto che Prodi sia molto gradito al Pd di generazione ex comunista. Alcuni osservatori sottili mi spingono a pensare che l'invito alla ribellione della base sarebbe stato sollecitato o addirittura orchestrato da Massimo D'Alema il quale lavora sì per le larghe intese ma, anzitutto, non è nel cuore dei grandi elettori e in secondo luogo preferirebbe di gran lunga governarle lui medesimo; si darebbe dunque da fare per fucilare uno dopo l'altro i nomi che a questo scopo erano stati fatti, da Marini in poi. Si sa che D'Alema sarebbe gradito al cavaliere, perché le maglie delle larghe intese nella versione dalemiana sono assai larghe.

Può darsi che il nome del vincitore appaia da oggi pomeriggio ma, vista l'improvvisazione dei vertici dei partiti, è possibile che gli sgambetti continuino, nella piazza del Quirinale, come in quella di Palazzo Chigi.

Gli articoli più recenti di Rossana Rossanda su sbilanciamoci.info

•

[Promemoria. L'eterno ritorno di Berlusconi. E chi lo rende possibile](#) (2 aprile 2013)

•

[Promemoria L'io e la società, senza la politica](#) (21 dicembre 2012)

•

[Promemoria L'anno perduto tra Berlusconi e Monti](#) (15 dicembre 2012)

- [Promemoria Dopo le primarie, reinventare la politica](#)(30 novembre 2012)

- [Promemoria Un anno dopo, Monti e a capo](#)(23 novembre 2012)

NB: La riproduzione online di questo articolo è autorizzata a condizione che sia citata la fonte: sbilanciamoci.info. Non è autorizzata la riproduzione su carta stampata.

Si